

L'ALTRA FACCIA DELLA MEDAGLIA

Si è chiusa ieri pomeriggio una due-giorni sindacale avente come oggetto la distribuzione del saldo del PdR. Fatte le dovute premesse ed i dovuti calcoli il tavolo ha iniziato a darsi un metodo al fine di procedere con la suddivisione. Deciso il metodo, partiti da alcuni impianti, laddove non si riscontrava una completa condivisione si lasciavano gli importi "contestati" in standby e si proseguiva, alla ricerca di una condivisione globale che potesse poi permettere di ragionare in seconda battuta su quegli importi seguendo i meccanismi che si sarebbero nel frattempo costruiti di comune accordo. Con il susseguirsi di impianti ed importi, notando alcune situazioni delicate (che avrebbero portato alla restituzione di parte degli importi già erogati a titolo di anticipazione su quegli impianti) abbiamo fatto una proposta al tavolo: la proposta era quella di estrapolare gli impianti oggetto di transito dei servizi dalle rispettive fasce di premio e parificare gli importi delle varie abilitazioni presenti a quella massima dell'impianto. Questa proposta è essenzialmente una presa di posizione politica che mira a salvaguardare i livelli retributivi del personale interessato. Tecnicamente non va ad incidere sul montante economico da suddividere (sugli impianti interessati quasi tutto il personale esercitava la massima specializzazione quindi ha ricevuto il proprio anticipo in funzione di quella) di conseguenza non penalizza nessuno degli altri impianti. Di contro fa passare, in continuità con quanto fatto sino ad oggi, il concetto che chi è oggetto di Piano Industriale non deve subire decurtazioni economiche, non lo abbiamo permesso ieri e non intendiamo permetterlo oggi. Se questo messaggio politico non dovesse passare ci troveremmo addirittura nella difficile situazione di portare l'azienda a richiedere indietro a chi già ha subito il Piano Industriale una parte del premio già erogato nel mese di Maggio!

Per noi questo è inaccettabile e non fa parte del nostro modo di intendere il Sindacato.

Punti di vista....

Roma, 20.06.2019